

Dopo la proposta dell'assessore comunale di Lecce del Pdl, Greco, di varare un registro comunale, il sottosegretario all'Interno, precisa

“Testamento biologico? Al sindaco Perrone tocca occuparsi di buche illuminazione e trasporti”

“Il 14 dicembre sarà una data cruciale per il futuro del Governo nazionale”

Sottosegretario Alfredo Mantovano, Pdl, dopo il dibattito dei giorni scorsi sul testamento biologico, è arrivata la circolare dei ministri Maroni, Sacconi e Fazio a ricordare che l'unico soggetto idoneo a legiferare in materia è il Parlamento e che i registri comunali sono illegittimi.

“Tutti i livelli amministrativi devono rispettare le competenze altrui. Non è stata la proposta del Comune di Lecce a provocare questa circolare, si tratta di un orientamento degli Interni noto già da tempo. Su una materia così delicata non è possibile lasciar fare ai Comuni, ed è questo il concetto espresso con autorevolezza dai ministri”.

A che punto è la discussione sul testamento biologico?

“Il disegno di legge è in Commissione e presto verrà presentato in aula. È singolare che una realtà locale anticipi una innovazione che spetta al legislatore centrale. In questa materia si mischiano aspetti del diritto alla salute, diritto alla privacy, questioni inerenti la famiglia, tematiche che un Comune non può affrontare”.

La legge terrà conto della volontà di ogni singolo cittadino?

“È un discorso molto complesso. Ci sono in gioco diversi elementi: il livello di maturità del singolo, il trattamento di beni non sempre disponibili, la possibilità di cambiare idea, il parere del medico. Per questi seri motivi, i registri comunali sono una scorciatoia”.

Tentata da Perrone...

“A me risulta che la proposta sia dell'assessore Greco”.

Non le pare strano che proprio in questo momento la giunta Perrone abbia sollevato la questione testamento biologico? Considerato anche il suo noto parere in merito, non le sembra una mossa da campagna elettorale, in vista delle amministrative o di un rinnovo anticipato delle Camere?

“È soltanto una costruzione mentale”.

Quindi Perrone non le ha lanciato una sfida?

“La proposta è giunta da un assessore e non da tutta la giunta, infatti nessun assessore è intervenuto nel dibattito. Il sindaco non deve occuparsi di testamento biologico, ma deve pensare alle buche delle strade, all'illuminazione della città, al trasporto pubblico locale”.

Perrone ha detto che a Lecce comanda lei.

“L'ho appreso dal vostro giornale. Nel mio piccolo, provo a comandare a casa mia e non sempre ci riesco”.

Come giudica l'operato del sindaco Perrone?

“Nella seconda fase del suo mandato ha avuto alcuni problemi. Mi auguro che li abbia superati, per completare il programma sulla base del quale è stato eletto”.

Perrone sarà il candidato del centrodestra nel 2012?

“È troppo presto per dirlo”.

Alle amministrative della prossima primavera si sceglierà il nuovo sindaco di Trepuzzi. Simona Manca ha escluso la sua

candidatura in quanto impegnata in Provincia, ma il centrodestra è ancora privo di un candidato. Come finirà?

“Io sono rispettoso delle sfere di decisione del territorio e non ho alcuna intenzione di intervenire con un diktat, per cui non dico nulla. Simona è l'esponente del Pdl con il ruolo più significativo e sicuramente darà il suo contributo al centrodestra, comunque vadano le cose”.

In primavera, probabilmente, si voterà anche per le politiche. Quali saranno gli sviluppi della attuale situazione critica del Governo?

“Il 14 dicembre è una data cruciale perché nella stessa giornata Camera e Senato discuteranno la fiducia al governo e la Corte si esprimerà sul lodo Alfano. Il Pdl nel 2008 ha ricevuto un ampio consenso popolare e ha assunto con la Lega l'impegno di governare il Paese per 5 anni. Fino ad ora abbiamo onorato il patto con gli elettori e il programma facendo tante cose giuste. Ora il governo deve affrontare le necessità imposte dalla crisi”.

Le condizioni per governare, però, non sono delle migliori.

“Perché per muovere ogni passo si devono subire interdizioni e fare contrattazioni al ribasso. In questo modo lo stallo continua e non riusciamo a rispettare gli impegni presi. Con queste promesse l'unica soluzione è il ritorno alle urne”.

Colpa di Fini?

“Dopo l'appello di Napolitano, la legge di stabilità è stata approvata rapidamente alla Camera. L'identico discorso dovrebbe valere per tutte le attività del governo, e invece siamo costretti a subire uno stillicidio continuo da un gruppo politico che non è ben chiaro se stia nella maggioranza o meno, e da un presidente della Camera che un giorno chiede le dimissioni del premier e il giorno dopo fa retromarcia. Adesso sono indispensabili buon senso e responsabilità, se c'è precarietà non si può andare avanti e i contraccolpi sui mercati finanziari internazionali potrebbero essere gravi”.

I problemi sono iniziati da quella fatidica riunione della Direzione Nazionale del Pdl e da quel dito puntato contro Berlusconi.

“Fino ad un certo punto abbiamo onorato il patto con gli elettori, dopo abbiamo avuto dei problemi. Ma la condizione del nostro paese è nettamente migliore rispetto ad alcuni stati europei che tre anni fa erano in condizioni migliori. In Italia non ci sono state misure drastiche, ad esempio il personale della Pubblica Amministrazione non è stato licenziato, come altrove, e l'area degli ammortizzatori sociali è più ampia che in altri paesi. Il Governo deve avere il coraggio di illustrare le cose buone fatte senza farsi travolgere dal gossip”.

Cosa pensa della vita privata del premier venuta prepotentemente alla ribalta tra scandali e patti falsi?

“Il privato non deve pesare

sulla sfera pubblica di una persona. Di fronte agli scandali, l'elettorato può essere disorientato all'inizio ma subito dopo si rende conto che il premier non deve essere per forza una persona virtuosa, ma deve svolgere un'azione di governo virtuosa. Se un premier è virtuoso anche nel privato tanto meglio, ma la sfera privata non può interferire su quella pubblica. I cittadini, del resto, non eleggono il più buono, ma il più valido per governare. Prendiamo come parametro gli ultimi due presidenti del Consiglio, Berlusconi e Prodi. Berlusconi ha dichiarato pubblicamente di non essere un santo e di concedersi qualche licenza privata, ma in veste di capo del Governo era pronto a fare un decreto per salvare la vita ad Eluana Englaro, ha combattuto l'eutanasia, ha bloccato i Dico-Pacs e ha finanziato le scuole

private cattoliche. Prodi, invece, molto probabilmente avrà una vita privata migliore di quella di Berlusconi, non ha tradito la moglie e va a Messa la domenica e nei giorni feriali, ma quando era premier stava facendo approvare i Dico, era in discussione una legge sull'eutanasia e non ha finanziato le scuole cattoliche”.

In Parlamento e nel territorio è in corso una fuga dal Pdl o una fuga da Fini?

È in corso una gran confusione. Mentre il governo ha raggiunto gli obiettivi prefissati, il Pdl in molte aree territoriali sta soffrendo. È un partito giovane, che deve ancora eleggere nel modo migliore gli organi territoriali e ha al suo interno qualcuno che tenta di fare il furbo e il prepotente. Questi problemi rappresentano la principale fonte di approvigionamento per Fli, ma chi pen-

sa di uscire dal Pdl per trovare più agibilità politica all'interno di Fli molto spesso incontra spiacevoli sorprese. Il momento è delicato ed è necessario occuparsi di più del partito”.

Sul Pdl ci sono due nuove tegole. Le motivazioni della sentenza Dell'Utri, dichiarato colpevole di aver fatto da tramite tra Berlusconi e la mafia e il caso Carfagna.

È singolare che in un giudizio su una persona si diano motivazioni così pesanti su una persona e che non c'entra nulla con il processo e non è nemmeno indagata. Per il resto non entro nel merito del processo e della sentenza. Il caso Carfagna, invece, è la prova delle difficoltà che il Pdl incontra sul territorio, e che non ci sarebbero se i problemi venissero affrontati di petto anziché rinviati. Questi problemi purtroppo

IL PAESE NUOVO

po ci sono in tutte le regioni".

Anche in Puglia?

"Il Pdl pugliese ha qualche problema che va risolto".

Il triumvirato con Quagliariello e Fitto è nato per risolvere questi problemi o per contrastare lo strapotere di Fitto?

"La stampa ha parlato di triumvirato e io ho preferito non smentire per seguire il consiglio di Pinuccio Tatarella, secondo il quale se si smentisce si rafforza la notizia. Non esiste alcun triumvirato. La discussione interna al Pdl regionale ruota intorno all'ipotesi di affiancare ai coordinatori regionali un gruppo di 5-7-9 persone che aiuti i coordinatori nel loro lavoro e dia a tutti i soggetti operanti sul territorio la sensazione di coinvolgimento. Sarà un direttorio a supporto dei coordinatori e non contro qualcuno".

I coordinatori attualmente in carica verranno confermati o si andrà oltre?

"Sarà un'assemblea regionale, composta da eurodeputati, parlamentari, membri del Governo, consiglieri regionali, presidenti di Provincia e sindaci delle più importanti città, a decidere. La nomina spetta al Presidente ma le indicazioni saranno fatte dall'assemblea".

Quando si riunirà l'assemblea?

"Entro la fine dell'anno".

L'assemblea renderà il Pdl pugliese più democratico e partecipativo?

"I partiti adesso sono fortemente leaderistici e non è facile trovare un equilibrio interno. Questa caratterizzazione leaderistica ha molti imitatori non autorizzati sul territorio. Con il direttorio le decisioni non verranno prese soltanto da un uomo solo, com'è successo molto spesso in Puglia anche quando si fingeva di coinvolgere tutti".

Criminalità. Dopo l'invito di Maroni al programma "Vieni via con me", si è concluso il battibecco con Saviano. Proprio nei giorni in cui è stato arrestato Iovine

"Faccio parlare i fatti. Negli ultimi anni sono stati arrestati tutti i più pericolosi criminali in circolazione. Ne sono rimasti solo due, Zagaria e Denaro, ma il cerchio si sta stringendo anche intorno a loro. Tra sequestri e confische, inoltre, sono stati sottratti alla mafia 18 miliardi di euro e con la tracciabilità dei flussi finanziari degli appalti è stato sferrato un altro duro colpo alla criminalità. Non a caso, secondo Saviano Maroni è il miglior ministro degli Interni dal dopoguerra ad oggi".

Però Saviano ha parlato di legami tra criminalità e Lega Nord.

"Durante quel programma sono state dette delle stupidaggini clamorose. Qualche anno fa Maroni invitò Saviano nella sua stanza per informarsi bene sugli argomenti di cui lo scrittore campano aveva parlato ed io ero presente. La mossa del ministro è la prova della sua apertura e del suo interesse verso la questione crimina-

lità".

Cosa rimproverate a Saviano?

"Saviano ha avuto il merito indiscusso di rendere la camorra una questione nazionale e di coinvolgere tutti gli italiani nella lotta alla criminalità organizzata. Saviano però non sempre ha riconosciuto i risultati straordinari ottenuti dal governo, anche nel casertano, e ho l'impressione che sia rimasto al momento in cui ha scritto il libro. Lo invito a scrivere "Gomorra 2" sulla situazione attuale, sicuramente non risolta ma diversa rispetto a tre anni fa".

La presenza della 'ndrangheta a Milano è stata confermata anche dalla relazione semestrale della Dia.

"Lo sapevamo già e siamo in grado di fare una mappatura precisa della presenza di mafia, camorra e 'ndrangheta nel nord. Saviano è inaccettabile quando parla di collusioni tra criminalità e Lega Nord. Forse ci sarà il singolo consigliere comunale colluso ma non si può colpire indiscriminatamente".

Vendola ha detto che la Lombardia è la regione con più infiltrazioni mafiose.

"I criminali vanno dove ci sono i soldi e, quindi, anche in Lombardia. Ma non condivido la classifica in negativo che fa Vendola, anche perché in Lombardia si sta facendo tutto il possibile per contrastare il fenomeno e impedire alle organizzazioni criminali di mettere le mani sugli appalti per Expo 2015. Se un tema cruciale come la sicurezza viene affrontato con fini ideologici la strumentalizzazione e l'errore sono frequenti".

Inimmigrazione. Nel Salento sono aumentati gli sbarchi di clandestini.

"Sulle coste salentine, e italiane, grazie agli accordi con la Libia e alle trattative già avviate con Grecia e Turchia, arriva solo una minima parte dei clandestini intenzionati a raggiungere il nostro paese. L'attività di controllo è indispensabile e basti pensare che adesso non c'è un centimetro del territorio dell'Albania che non sia controllato dal dispositivo aeronavale italiano".

Sanità. E' in corso una guerra tra il governo e Fitto, da un lato, e Vendola, dall'altro?

"Non è in corso un attacco a Vendola, ma un confronto da concludere in tempi rapidi. Rimane il nodo delle internalizzazioni che pesano sul bilancio regionale e sui trasferimenti statali. Non so sinceramente quanto convengano, visto che fino ad ora la gestione privatistica aveva avuto qualche vantaggio. Tutti gli attori coinvolti, però, devono affrontare la questione senza finalità ideologiche".

Cosa ne pensa di Vendola candidato leader del centrosinistra?

"Spero che non sia Vendola a vincere le primarie nel centrosinistra, perché un'esperienza negativa in tal senso ce l'abbiamo già avuta nel 2005. Vendola non va sottovalutato né trascurato, perché amministrando male riesce ad avere un immenso fascino tra la gente".

IL PAESE NUOVO